



Via IV Novembre, 20 | 38012 TAIO (TN) | tel. 0463.467617 | fax 0463.467621  
www.apsptaio.org | info@apsptaio.org | Codice fiscale e Partita I.V.A. 01839930227

**Piano triennale di prevenzione della corruzione  
2014 – 2016  
ai sensi della legge 6 novembre 2012, n. 190**

Approvato con deliberazione del Consiglio di Amministrazione n. 4 dd. 30.01.2014

IL DIRETTORE  
Dott. Fausto Flaim

## **1 – PREMESSA**

Le recenti disposizioni normative volte a combattere i fenomeni di corruzione nella Pubblica Amministrazione prevedono una serie di specifiche misure di prevenzione, che ricadono in modo notevole ed incisivo sull'organizzazione e sui rapporti di lavoro di tutte le amministrazioni pubbliche e degli enti territoriali.

I temi della trasparenza e della integrità dei comportamenti nella Pubblica Amministrazione appaiono sempre più urgenti, anche in relazione alle richieste della comunità internazionale (OCSE, Consiglio d'Europa, ecc.).

La Legge 6 novembre 2012, n. 190, avente ad oggetto “Disposizioni per la prevenzione e la repressione della corruzione e dell'illegalità nella Pubblica Amministrazione”, ha imposto che anche le Aziende Pubbliche di Servizi alla Persona si dotino di Piani di prevenzione della corruzione, strumenti atti a dimostrare come l'ente si sia organizzato per prevenire eventuali comportamenti non corretti da parte dei propri dipendenti.

Tale intervento legislativo mette a frutto il lavoro di analisi avviato dalla commissione di studio su trasparenza e corruzione istituita dal Ministro per la Pubblica Amministrazione e la semplificazione e costituisce segnale forte di attenzione da parte del legislatore ai temi dell'integrità e della trasparenza dell'azione amministrativa a tutti i livelli, come presupposto al loro controllo, volti alla piena e sollecita attuazione delle disposizioni dalla stessa legge previste, in particolare per quanto riguarda l'adozione da parte di ciascuna Amministrazione del Piano triennale di prevenzione della corruzione, a partire da quello relativo agli anni 2014/2016 e alla sua successiva trasmissione al Dipartimento della Funzione pubblica.

È sulla base di queste premesse che il Consiglio di Amministrazione ha nominato il Direttore, dott. Fausto Flaim, “Responsabile della prevenzione della corruzione”, ai sensi dell'art. 7 comma 1 della Legge 6 novembre 2012, n. 190, e sulla base della proposta di quest'ultimo adotta il presente Piano per la prevenzione della corruzione; tale Piano si collega altresì alla programmazione strategica e operativa dell'Azienda.

Si deve evidenziare, infine, che il presente Piano rimanda necessariamente al futuro programma triennale per la trasparenza e l'integrità. Infatti, il recente intervento legislativo in materia a livello nazionale, D.Lgs. 14 marzo 2013, n. 33, attende a breve, almeno relativamente agli aspetti fondamentali e più importanti, apposita norma regionale di recepimento (art. 3 comma 2 della L.R. 2 maggio 2013, n. 3).

Il Programma triennale per la trasparenza ed integrità, una volta adottato, si porrà come una sezione del presente Piano di prevenzione della corruzione, con il quale si dovrà coordinare ed armonizzare in un equilibrio dinamico attraverso successivi interventi di monitoraggio ed aggiornamento.

## **2. - ATTIVITÀ CON RISCHIO DI CORRUZIONE**

### **2.1 – Attività con rischio elevato di corruzione**

- 2.1.1 - Procedure di scelta del contraente per lavori, servizi e forniture;
- 2.1.2 - Procedure di scelta del contraente per fitti, locazioni e alienazioni del patrimonio immobiliare;
- 2.1.3 - Procedure di affidamento di incarichi e consulenze professionali;
- 2.1.4 - Concorsi e selezioni di personale;
- 2.1.5 - Progressioni di carriera del personale dipendente;
- 2.1.6 - Accesso a servizi residenziali (RSA) su posti autorizzati ma non convenzionati con la Provincia Autonoma di Trento (anziani non autosufficienti, parzialmente autosufficienti e autosufficienti in regime privatistico).

Uffici coinvolti

- 2.1.1 - Amministrazione (Ragioneria, Personale, Economato), Coordinatrice dei servizi socio-assistenziali.

### **2.2 - Attività con rischio non elevato di corruzione**

- 2.2.1 - Procedure di accesso a servizi a regime residenziale;
- 2.2.2 - Procedure di accesso a servizi esterni (podologia, fisioterapia, prelievi, sportello di assistenza psicologica, bagno assistito);

Uffici coinvolti:

- 2.2.1 - Amministrazione (Gestione Ospiti, Ragioneria, Personale, Economato), Coordinatrice dei servizi socio-assistenziali.

L'accesso a servizi a regime residenziale per anziani non autosufficienti, sui posti convenzionati con la Provincia Autonoma di Trento, viene gestito mediante procedure regolamentate dalla stessa Provincia e gestite dall'Azienda Provinciale per i Servizi Sanitari (APSS) di Trento.

L'accesso a servizi a regime residenziale non gestiti dall'APSS (anziani non autosufficienti in regime c.d. "privatistico" ovvero anziani autosufficienti) e l'accesso a servizi esterni (podologia, fisioterapia, prelievi, sportello di assistenza psicologica, bagno assistito) sono residuali rispetto all'attività complessiva dell'Ente.

Non sono presenti graduatorie per l'accesso a tali servizi che evidenzino significative richieste e, pertanto, risulta poco verosimile l'occasione di corruzione.

## **3 – REVISIONE DEI PROCESSI DECISIONALI CONNESSI ALLE ATTIVITÀ DI CUI AL PUNTO 2**

### **3.1 - Revisione dei regolamenti**

Il Responsabile anticorruzione, entro il 31 dicembre di ogni anno, provvederà a revisionare i seguenti regolamenti aziendali, proponendo al Consiglio di Amministrazione eventuali modifiche od integrazioni tese a diminuire il rischio di corruzione nei processi decisionali.

- Statuto

- Regolamento di organizzazione dell'Azienda;
- Regolamento per i contratti;
- Regolamento di contabilità;
- Regolamento del Personale;
- Regolamento per l'elezione e la partecipazione dei rappresentanti degli ospiti dell'a.P.S.P. Anaunia di Taio.

Il Responsabile relazionerà al Consiglio di Amministrazione anche nel caso in cui non rilevasse la necessità di alcuna modifica o integrazione.

### **3.2 - Rappresentazione grafica dei processi decisionali**

Il Responsabile anticorruzione, contestualmente alla revisione dei regolamenti di cui al punto 3.1, in collaborazione con i Servizi coinvolti, provvederà a elaborare una rappresentazione grafica dei processi decisionali a rischio elevato di corruzione (punto 2.1), onde evidenziare con facilità le fasi maggiormente a rischio.

## **4 – RENDICONTAZIONE AL RESPONSABILE DELLA PREVENZIONE**

### **4.1 – Rendicontazione a richiesta**

Su semplice richiesta del Responsabile anticorruzione, il responsabile di ciascun servizio è tenuto a fornire informazioni su qualunque atto rientrante tra le attività a elevato rischio di corruzione (punto 2.1).

### **4.2 – Rendicontazione periodica**

Con cadenza annuale, il responsabile di ciascun ufficio che gestisce attività a rischio elevato di corruzione (punto 2.1) fornisce le informazioni sui processi decisionali, anche al fine di monitorare il rispetto dei termini previsti per la conclusione dei procedimenti nonché eventuali legami di parentela o affinità con i contraenti o con gli interessati dai procedimenti.

In particolare le procedure in argomento risultano le seguenti:

#### Procedure di scelta del contraente per lavori, servizi e forniture

Per ogni procedura di importo superiore ad € 36.00000: cronoprogramma, numero di soggetti invitati, numero di offerte, eventuali legami di parentela o affinità con il personale del servizio preposto, stato della procedura;

Per ogni procedura di importo inferiore ad € 36.00000: eventuali legami di parentela o affinità con il personale del servizio preposto, stato della procedura;

#### Procedure di scelta del contraente per fitti, locazioni e alienazioni del patrimonio immobiliare

Per ogni procedura: cronoprogramma, numero di soggetti invitati, numero di offerte, eventuali legami di parentela o affinità con il personale del servizio preposto, stato della procedura.

#### Procedure di affidamento di incarichi e consulenze professionali

Per ogni procedura: cronoprogramma, numero di soggetti invitati, numero di offerte, eventuali legami di parentela o affinità con il personale del servizio preposto, stato della procedura.

#### Concorsi e Selezione di personale

Per ogni procedura: cronoprogramma, numero di domande ricevute, eventuali legami di parentela o affinità con il personale del servizio preposto, stato della procedura.

#### Progressioni di carriera del personale dipendente

Per ogni procedura: cronoprogramma, numero di domande ricevute, eventuali legami di parentela o affinità con il personale del servizio preposto, stato della procedura.

#### Accesso ai servizi residenziali (RSA) su posti autorizzati ma non convenzionati con la Provincia Autonoma di Trento (anziani non autosufficienti, parzialmente autosufficienti e autosufficienti in regime privatistico)

Per ogni accesso: numero di richieste ricevute, eventuali legami di parentela o affinità con il personale del servizio preposto.

Il monitoraggio di eventuali legami di parentela o affinità dei contraenti o comunque delle persone interessate ai procedimenti con il personale del servizio preposto viene effettuato mediante la raccolta di apposite dichiarazioni scritte del personale medesimo.

## **5 – TRASPARENZA**

La trasparenza è assicurata mediante l'applicazione delle leggi regionali e provinciali disciplinanti la materia, nonché mediante la pubblicazione sul sito web dell'Azienda:

- delle informazioni relative alle attività indicate all'art. 2, punto 2.1, nel presente piano, tra le quali è più elevato il rischio di corruzione;
- delle informazioni relative alle attività indicate all'art. 1, punto 2.1.1, nel presente piano, attraverso le modalità previste dalla L.P. 31 maggio 2012, n. 10;
- delle informazioni relative ai procedimenti amministrativi, secondo criteri di facile accessibilità, completezza e semplicità di consultazione, nel rispetto delle disposizioni in materia di segreto di Stato, di segreto d'ufficio e di protezione dei dati personali;
- dei bilanci e conti consuntivi.

Va ribadito che una volta intervenuta la normativa regionale di adeguamento della legislazione regionale agli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni individuati dalla legge 6 novembre 2012, n. 190 (così come stabilito dalla L.R. 2 maggio 2013, n. 3 art. 3 comma 2), il presente Piano sarà aggiornato con l'inserimento di apposita sezione relativa al Programma triennale per la trasparenza ed integrità.

## **6 – ROTAZIONE DEGLI INCARICHI**

Data la struttura dell'Ente, come si evince dall'organigramma allegato, risulta impossibile coniugare il principio della rotazione degli incarichi a fini di prevenzione della corruzione con l'efficienza degli uffici, visto l'esiguo numero di addetti e la complessità gestionale dei procedimenti trattati da ciascun servizio, tale per cui la specializzazione risulta elevata e l'interscambio risulta compromettere la funzionalità della gestione amministrativa; per cui si provvederà a rotazione solamente secondo contingenze.

## **6 – FORMAZIONE DEL PERSONALE**

Per la formazione si dovrà prevedere apposito corso di approfondimento in materia di reati contro la pubblica amministrazione, i cui destinatari saranno gli addetti degli uffici coinvolti in attività a rischio elevato di corruzione.

Resta inteso che per lo svolgimento dei corsi di formazione di cui sopra ci si avvarrà di enti accreditati e/o di esperti in materia esterni all'Azienda.

## **8 – AGGIORNAMENTO DEL PIANO**

Il presente piano viene aggiornato annualmente entro il 31 gennaio di ogni anno.

Ulteriori aggiornamenti potranno avere cadenza più ravvicinata in occasione di integrazioni normative sulla materia.

